

Tutti per uno, diritti per tutti!

È indubbio che lo sciopero de 20 e 21 Aprile in UPS Milano ha segnato un cambio di passo nella lotta dei lavoratori terzi per il riconoscimento dei propri diritti. All'isterico "sarete tutti licenziati" di Ups, è in atto un'azione scomposta con l'invio di oltre 35 lettere di contestazioni per i danni subiti... ci chiediamo: ma uno sciopero a cosa serve?.

Nonostante le divisioni nel movimento sindacale sulla "bontà" dell'accordo del 15 Aprile, l'insofferente attesa per la sua applicazione, rende necessario che i protagonisti di quel risultato, in particolar modo le OOSS nazionali, chiedano garanzie per la sua applicazione.

L'incontro nazionale del 10 giugno a Roma, per la calendarizzazione degli incontri territoriali è una importante opportunità. Oltre il rispetto dell'intesa restano ancora inevase quelle pre-condizioni sottoscritte a Dicembre 2015 che ne hanno fatto il suo fondamento: le garanzie di legalità e di affidabilità delle società terze.

I fatti sono impietosi: a Roma fino a Vicenza e Torino passando per Firenze e Milano nulla è stato fatto per garantire la "normale" attività e il rispetto della "legalità e della continuità dell'attività produttiva" in questi mesi. Molte imprese restano inaffidabili.

Quanto accaduto a Torino - [imprenditore condannato per evasione fiscale](#) - non ha insegnato nulla. Ad oggi UPS non ha fatto niente per mettere in sicurezza l'attività e le risorse che rendono possibili i mirabolanti profitti, frutto esclusivo della dedizione dei nostri "brown".

Ad oggi, gli autisti di Vicenza continuano ad avere mezzi fatiscanti e pericolosi per la circolazione, ci sono anche quelli sotto sequestro nella filiale di Torino e Vicenza... eppure UPS resta a guardare convinta di non *rispondere in solido* in caso di default della società terza. Sbaglia a capire! Se non ci sono stipendi e/o furgoni, i pacchi resteranno a terra dovunque! È inaccettabile l'uso di auto private o motrici (sic!) per andare a fare consegne.

Sempre in tema di responsabilità, Ups si disinteressa che autisti con tanta professionalità siano aggirati da "losche" cooperative (LNC di Milano) barattando "dimissioni a perdere" con sicure assunzioni con la nuova società. Un giochetto che ha permesso un risparmio di centinaia di migliaia di euro fra UPS e cooperativa e un "gruzzoletto" per un sindacato compiacente.

Ma anche l'accordo di Aprile traballa. Entro Giugno dovrebbe diventare operativo l'accordo in Toscana, ma ad oggi nessuno delle promesse fatte in questi mesi sono state rispettate: la messa in sicurezza nel magazzino, indennità disagio e stabilizzazione dei precari...

A Firenze per tutto questo è in atto uno stato di agitazione con il blocco dello straordinario.

Il 10 Giugno pretendiamo il rispetto integrale degli accordi presi, vogliamo:

La certezza delle regole indicate nell'accordo di Dicembre 2015 sulla trasparenza delle società terze come l'applicazione dell'accordo nazionale di Aprile a tutte le filiali entro l'anno,

le disponibilità economiche per UPS non mancano!.

I lavoratori francesi sono un esempio da seguire: hanno indicato la via per fare valere le ragioni di tutti i lavoratori, l'unità fa la forza e insieme possiamo far rispettare i nostri diritti!

A parità di lavoro, parità di diritti e di salario!

Uniti si vince!

Trasporti in lotta